

Insegnamento-apprendimento in un'ottica metacognitiva e cooperativa: le proposte del Progetto MS (1°e 2° livello)

Ruolo e funzioni dell'Operatore Psicopedagogico

Esperti

Vianello Renzo (Università di Padova)

Ente organizzatore

CDH

Ordini scolastici coinvolti

Scuole d'infanzia, elementari e medie

Sede e periodo di realizzazione

Sede del CDH e del CDE; 1° livello: nov.2000, 2° livello: ott. 2000-marzo 2001

Area tematica

Scuola

Finalità

Valutare un aspetto cruciale dello sviluppo dell'intelligenza: il passaggio dal pensiero intuitivo a quello operatorio-concreto; effettuare l'intervento volto al potenziamento delle strutture mentali in caso di difficoltà o Handicap, attraverso l'utilizzo del materiale MS. Approfondire lo sviluppo metacognitivo della mente e l'approfondimento cooperativo.

Contenuto tematico

Integrazione scolastica, psicologia dello sviluppo, apprendimento cooperativo.

Destinatari

Insegnanti di scuola dell'infanzia, scuola elementare, secondaria di primo grado (ins. curricolari, di sostegno, operatori psicopedagogici), operatori socio-sanitari (psicologi, neuropsichiatri, logopedisti), operatori socio-assistenziali (educatori), genitori.

Descrizione del percorso/processo

Analisi dei bisogni

Nella realtà scolastica la presenza di bambini: in situazione di handicap, con difficoltà d'apprendimento, con svantaggio socio-culturale, richiede agli operatori conoscenze di psicologia generale e dello sviluppo, e conoscenze di strategie di insegnamento - apprendimento metacognitivo e cooperativo.

Articolazione delle fasi dell'attività formativa

1^ Fase: (1° livello)

Lezioni sui seguenti temi:

- il ritardo mentale e le difficoltà d'apprendimento con riferimento ad alcune teorie;
- la metacognizione;
- l'apprendimento cooperativo;
- presentazione del materiale MS (Mental Structures) e possibilità d'utilizzo.

2^ Fase: (2° livello)

Questa fase ha coinciso con alcuni incontri di supervisione da parte del conduttore, rivolti a coloro che avevano già frequentato il corso di 1° livello e già erano in grado di utilizzare il materiale del Progetto MS.

Lo scopo degli incontri è stato quello di favorire momenti di confronto e di riflessione intorno alle esperienze in atto, allo scopo di creare un gruppo permanente di ricerca sul territorio modenese.

Risultati attesi/raggiunti

Molto interessante ed utile è stata la relazione introduttiva che ha posto l'attenzione su diversi aspetti relativi all'apprendimento e sulle teorie in campo psicologico.

Altrettanto utile è stata la conoscenza approfondita di uno strumento (IL Progetto MS), che è stato successivamente utilizzato in molte scuole di Modena e Provincia e in maniera diversificata.

Si propongono, a carattere esemplificativo, le descrizioni sintetiche di due esperienze di attività nelle scuole dell'infanzia, che hanno utilizzato il materiale del progetto.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO:

Un test (**OLC**) per la valutazione del passaggio dal pensiero intuitivo al pensiero operatorio.

Tre guide (**CFI- NST- SR**) con materiale volto al potenziamento delle strutture mentali in caso di difficoltà o situazione di handicap.

OLC: Operazioni Logiche e Conservazione

Il test fornisce riferimenti quantitativi sul livello raggiunto dal bambino nel pensiero logico nelle aree della numerazione, della seriazione, della classificazione e della conservazione della quantità di sostanza.

Le capacità misurate dal test sono necessarie per gran parte degli apprendimenti tipici dei primi anni della scuola elementare.

CFV: Corrispondenze e Funzioni. Intervento

Sono state elaborate proposte (sotto forma di schede operative) relative a cinque aree:

- corrispondenze a livello qualitativo;
- corrispondenze quantitative dirette;
- corrispondenze quantitative inverse;
- funzioni dirette;
- funzioni inverse.

NST: Nozioni Spaziali e Temporal

Il materiale operativo propone 46 situazioni di lavoro in ordine crescente di difficoltà.

L'ampia area delle nozioni spaziali e temporali comprende numerosi settori, tra cui,: vicino-lontano, alto-basso, rapporti spazio-temporali, veloce e lento.

SR: Simmetrie e Rotazioni

Il materiale comprende strumenti concreti e schede operative.

Il bambino è sollecitato a compiere le operazioni mentali richieste in situazioni in cui vengono effettuate simmetrie e rotazioni.

INDICAZIONI GENERALI PER IL RAPPORTO INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

Le guide relative ad ogni proposta contengono indicazioni generali sulle modalità ritenute ottimali nel rapporto insegnamento-apprendimento (relative, ad esempio, alla necessità di instaurare un rapporto in cui il bambino/adolescente sia attivo, partecipe; alla funzione che possono avere certe indicazioni linguistiche; alla utilità di favorire la conoscenza di come funziona la propria mente durante il processo di apprendimento-metaconoscenza; al ruolo dei conflitti cognitivi, ecc...)

Scuola dell'infanzia "Boschi"

Anno scolastico 1999/ 2000

Il Progetto è stato proposto ai bambini della sezione "5 anni". La sezione era prevalentemente composta da bambini stranieri e da bambini provenienti da famiglie disagiate dal punto di vista economico. In linea generale la frequenza era irregolare.

Il test O.L.C. (Operazioni Logiche e Conservazione) è stato proposto solo ai bambini ritenuti, dalle insegnanti di sezione, in difficoltà (problemi cognitivi o linguistici). Il test è stato proposto prima e dopo l'intervento (vedi tabella).

Si è pensato opportuno, comunque, rivolgere il Progetto, attraverso l'utilizzo dei materiali relativi a: "Corrispondenze e funzioni" e "Nozioni spazio- temporali", a tutti i bambini della sezione, divisi in piccoli gruppi (4- 5 bambini) per favorire lo scambio verbale e la discussione.

L'operatrice psicopedagogica del 6° Circolo e la coordinatrice delle scuole dell'infanzia statali di Modena hanno proposto ai bambini, sia il test che i materiali del Progetto M- S (due incontri settimanali di mezz'ora).

Per presentare ai bambini il materiale relativo a "Nozioni spazio- temporali", sono stati utilizzati i personaggi, Cric e Croc, che compaiono nelle immagini, per realizzare uno "sfondo integratore": è stata inventata una storia seguita dalla costruzione dei due personaggi con uso di materiali di recupero. Questa iniziativa ha avuto un grande successo: Cric e Croc sono stati utilizzati, nella scuola dell'infanzia, anche in altre situazioni e sono diventati i compagni di viaggio verso la scuola elementare (per un Progetto di continuità).

Il percorso ha avuto, per i bambini ritenuti in difficoltà, esiti positivi (vedi tabella) e, complessivamente, si è rivelata un'esperienza didattica positiva per tutti. Gli aspetti più significativi sono stati i seguenti:

L'attività in piccolo gruppo ha favorito la riflessione, la discussione, il confronto tra diversi punti di vista, la negoziazione;

L'osservazione dei bambini, da parte di chi ha condotto l'attività, ha consentito di cogliere aspetti quali:

le competenze dei singoli bambini a livello cognitivo

le competenze sul piano della conversazione e della comprensione

le dinamiche relazionali.

Nome	Punteggio ottenuto prima dell'intervento	Punteggio ottenuto dopo l'intervento
A.	10	11
J.	6	
K.	4	4 *
S.	6	10
G.	7	7
S. A.	6	8
M.	6	9

Bambino in seguito certificato ("Problemi di linguaggio e di apprendimento, conseguente a lieve ritardo mentale")

Scuola dell'infanzia "Carbonieri"

Il Progetto è stato proposto ad alcuni bambini della sezione "5 anni". Su indicazione delle insegnanti, il test è stato somministrato a 11 bambini (uno dei quali seguito da un'insegnante di sostegno). Ai cinque bambini che hanno totalizzato il punteggio più basso (da 4 a 6) è stata proposta un'attività in piccolo gruppo (6 bambini) con l'utilizzo di parte del materiale del Progetto M- S: "Corrispondenze e funzioni" e "Nozioni spazio- temporali".

Il gruppo risultava *omogeneo*, tenendo conto dei risultati del test, mentre poteva essere considerato *eterogeneo*, tenendo conto delle problematiche evidenziate dalle insegnanti:

A. manifestava problemi di relazione e di comprensione;

H. aveva problemi di comprensione linguistica e di comportamento (difficoltà ad assumere piccole responsabilità e regole di convivenza);

S. era in situazione di disagio familiare;

E. era in situazione di disagio familiare e manifestava problemi relazionali;

F. "soffriva" di grosse incoerenze educative da parte dei genitori;

G. era talmente timida ed introversa da avere problemi di relazione sia con i pari che con gli adulti.

Una insegnante della sezione "ha condotto" il gruppo, l'insegnante di sostegno ha svolto il ruolo di "osservatore esterno" prendendo appunti circa le interazioni verbali e le dinamiche relazionali dei

bambini.

L'intervento, proposto per due giorni settimanali della durata di circa mezz'ora, ha avuto esiti decisamente positivi:

I bambini più "chiusi" e restii ad intervenire nelle attività collettive (di grande gruppo) erano incoraggiati "a proporsi" nel piccolo gruppo;

Alcuni bambini (in particolare uno) sono stati di forte stimolo per i compagni; molto presenti sono state la discussione e la negoziazione tra i bambini circa le ipotesi sollecitate dal materiale del Progetto;

La figura dell'insegnante- osservatore ha consentito un'osservazione più partecipe e sistematica dei bambini. Al termine di ogni intervento erano previsti momenti di riflessione e di confronto tra le insegnanti.

Ai bambini è piaciuto particolarmente il materiale relativo a "Corrispondenze e funzioni" , il primo a loro presentato, in quanto più accattivante dal punto di vista grafico (es. presenza del colore) rispetto al materiale relativo a "Nozioni spazio- temporali".

Nome	Punteggio ottenuto prima dell'intervento	Punteggio ottenuto dopo l'intervento
A.		8
F.	5	8
G.	4	14
E.	6	12
S.	6	8
A.	6	

Come già accennato precedentemente si è formato un gruppo di lavoro che, con la supervisione periodica del Prof. Vianello ha lavorato su alcuni progetti. Il gruppo è formato, in prevalenza, da Operatori Psicopedagogici (O.P.) della Provincia.

Prima di esporre un altro progetto su cui il gruppo si è confrontato, si è ritenuto opportuno proporre una riflessione sulla figura dell'Operatore Psicopedagogico.

Nasce nel 1977 con la Legge 517 che ne definisce i compiti: attivare percorsi scolastici ed interventi di supporto alla piena attuazione del diritto allo studio.

Nel 1992, con la Legge Quadro 104, l'O.P. viene individuato come uno degli estensori del profilo dinamico Funzionale, ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato.

Nel 1988, con la Legge 426, si individuava come ricercatore ed osservatore dei processi di insegnamento, come mediatore dei processi comunicativi e relazionali, esperto di disagio e facilitatore dei climi di sviluppo.

Tali competenze vengono integrate nel 1994 con la C.M. 257, quando l'O.P. diviene una figura di supporto nella lotta contro la dispersione scolastica e la prevenzione dell'insuccesso formativo.

Nel 1998 il D.M. 331 conferma le linee precedenti e apre l'intervento dell'operatore nell'area dell'innovazione e della sperimentazione didattica.

A tutt'oggi, comunque, il distacco di un docente come psicopedagogo rimane condizionato alla presentazione di un progetto annuale e alla valutazione delle disponibilità di organico.

L'intervento degli O.P. copre aree diverse:

Coordinare i percorsi di integrazione degli alunni in situazione di handicap;

Sostenere le attività contro la dispersione e il disagio;

Collaborare alla progettazione di momenti di flessibilità e alla conduzione di interventi modulari sulle classi e con gruppi di alunni;

Predisporre azioni di continuità didattico educativa;

Condurre attività di aggiornamento per i colleghi;

Elaborare materiali didattici ed informativi per i docenti;

Documentare le attività predisposte;

Tessere una rete di contatti con le agenzie e gli enti formativi e professionali presenti sul territorio;

Risulta evidente come l'elemento comune sia l'attenzione alla ricerca, all'innovazione e alla qualità dei percorsi formativi.

In provincia di Modena operano, attualmente, circa 30 insegnanti con figure equiparabili al profilo di Psicopedagogo. La maggioranza di questi operatori ha una formazione pedagogica e una lunga esperienza di insegnamento. Ciò garantisce un procedere che non si esaurisce nel parere dell'esperto sui casi problematici, ma che costruisce od ipotizza percorsi di azione pedagogica e didattica.

Le agenzie con cui si rapportano sono: CDE, CDH, i Servizi Sociali comunali, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, il Centro per le famiglie, il Centro adolescenti, il Centro stranieri, l'Università, la Consulta del volontariato e il CNIS.

Attualmente si sta lavorando:

- alla definizione di un protocollo di osservazione interno alla scuola per la rilevazione di bisogni educativi speciali;
- all'attuazione di una sperimentazione di attività di potenziamento cognitivo e di insegnamento differenziato e/o cooperativo nelle classi con alunni in situazione di handicap;
- allo studio percorsi di formazione – intervento mirati alla prevenzione della disabilità di acquisizione della letto-scrittura.

Tuttavia la mancanza di stabilità della figura dell'O.P. coincide con una sorta di progettualità a termine che rischia di inficiare il lavoro svolto.